

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Nota del Mfe sul referendum europeo e la sua difformità rispetto ai referendum normali

1. *Premessa sul problema dei referendum*

Un giudizio sull'istituto del referendum dovrebbe tener conto dei problemi posti da queste osservazioni:

a) il referendum è positivo quando rafforza la rappresentanza politica, negativo quando la indebolisce;

b) di fatto, la spinta verso i referendum è in gran parte provocata dalla diminuzione del grado di democrazia partecipativa nel quadro di quella rappresentativa. Questa spinta non può dunque essere contenuta, e continuerà ad estendersi, fino a che non ci sarà una ripresa adeguata di partecipazione effettiva dei cittadini al processo politico;

c) solo in questo contesto si può studiare il problema della scelta tra referendum positivi e referendum negativi.

2. *Il referendum europeo associato al voto europeo non ha niente a che fare con qualsiasi altro tipo di referendum*

Il referendum europeo è più tale di nome che di fatto perché la sua funzione politica è quella di attribuire al voto europeo – che non lo possiede ancora – un effettivo potere di scelta. Basta questa osservazione per marcare la sua differenza rispetto ai normali tipi di referendum che non possono essere associati ad una elezione perché la loro funzione è proprio quella di ottenere qualcosa che non si può ottenere con il voto e la rappresentanza.

Valgono dunque le seguenti constatazioni:

a) il referendum europeo non è di natura tale da favorire la tendenza verso referendum non ancora inquadrati da una opportuna legislazione;

b) questo referendum è il solo mezzo per dare un contenuto serio all'elezione europea, e per immettere nel circuito della formazione della volontà politica la forza ancora inutilizzata costituita dal gran numero dei cittadini favorevoli all'unità europea (più dell'80%);

c) questo referendum è inoltre il solo mezzo a disposizione dell'Italia per provocare negli altri paesi europei una analoga mobilitazione dei cittadini favorevoli.

Diffusa il 15 ottobre 1987. In «L'Unità europea», XIV n.s. (ottobre 1987), n. 164.